



Per LUNEDI' 11 DICEMBRE 2017 lunedì della seconda settimana di avvento

VANGELO Lc.5,17-26

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Nel grande segno della misericordia di Dio che rende tutto nuovo il paralitico, possiamo leggere alcuni inviti che sono anche per noi.
C'è l'invito a prendere coscienza della fragilità che c'è dentro di noi, del peccato che ci blocca nel dare pienezza alla nostra vita e ci impedisce di progredire nel cammino di incontro con il Signore.
C'è l'invito a recarci da Gesù, a supplicarlo come Salvatore perché, riconosciuto il nostro peccato e perdonati dalla sua misericordia, sapremo di nuovo “stare in piedi” nella pienezza della nostra dignità e avremo di nuovo il cuore libero per una vera dedizione agli altri.
C'è l'invito ad affidarci alla Chiesa, per vivere insieme agli altri fratelli cristiani e con il loro aiuto una vera esperienza di amicizia e comunione.
C'è l'invito a saper riconoscere le “cose prodigiose” che il Signore opera in noi e attorno a noi. Avremo il cuore pieno di gioia per “dare gloria” a Dio Padre in un attento servizio ai fratelli.

*Grazie, Signore, per la fiducia che hai in noi
e perché sempre vieni per rinnovare la nostra vita.
Facci così attenti da guardare il cuore delle persone
e non fermarci all'apparenza.
Dacci forza per non cedere mai all'odio, alla vendetta
e a meravigliarci sempre per ciò che ti circonda.
Sostienici nella costanza di rialzarci dopo ogni delusione
e di dare ali robuste ai nostri desideri di infinito.
Fa' che coltiviamo in noi una gioia così intensa
da non permettere mai alla sofferenza di cancellare la fede.
Fa' che continuiamo a credere che ogni persona ha in sé un seme di bontà
e che vale la pena lottare per un mondo migliore.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.
Con affetto.
Don Sandro